

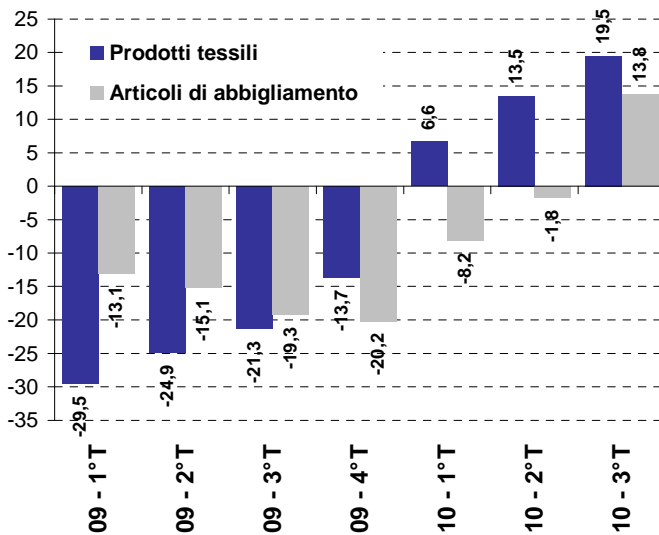
La congiuntura a Prato

Gennaio 2011

NOTA ECONOMICA

a cura dell'Area Studi dell'Unione Industriale Pratese

Andamento trimestrale dell'export T&A italiano (var. % tend. valori all'export)



Fonte: elab. Unione Industriale Pratese Area Studi su dati Istat

Il 2010 si è consolidato come anno di ripresa della produzione industriale, dovuta più che altro a una robusta crescita dell'export, a fronte di una debole dinamica del mercato interno.

Il recupero che si è verificato non può non essere messo in collegamento con la drammaticità della contrazione verificatasi nel 2009, e che non è stata ancora recuperata.

Inoltre, ci sarà da vedere ciò che rimarrà della crescita del 2010, cioè quanto della ripresa si rifletterà nella dinamica del PIL, e quanto invece si esaurirà in un rimbalzo produttivo legato alla necessità di ricostituire le scorte

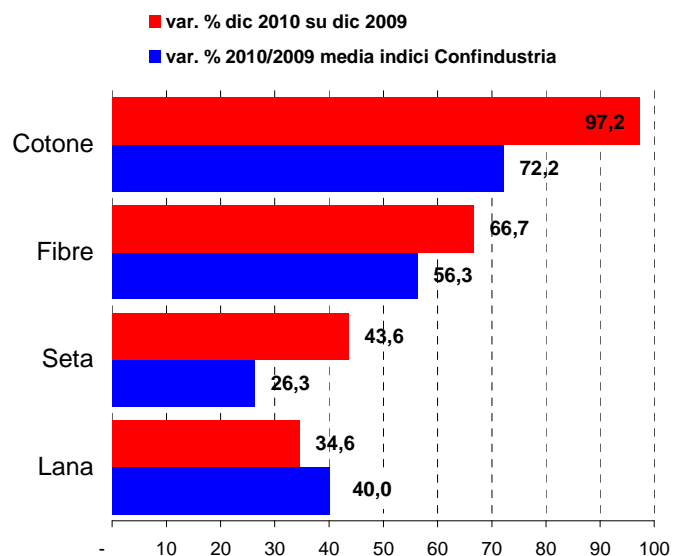
che erano state quanto più possibile ridotte nel 2009.

La dinamica del ciclo delle scorte si nota chiaramente nella filiera Tessile Abbigliamento dove i comparti a monte – quelli del Tessile –, dopo aver subito per primi la brutale contrazione della domanda, sono stati anche i primi a ripartire.

La ripartenza ha infiammato i mercati delle materie prime che, dovendo sostenere la perdurante crescita della domanda degli emergenti e la spinta del recupero dei mercati avanzati, hanno visto schizzare i prezzi alle stelle.

I prezzi delle materie prime tessili

(mercato italiano in €, indici Confindustria scelti)

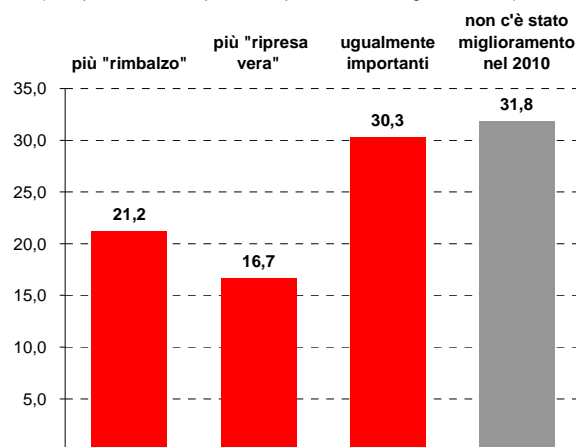


Il distretto pratese

Relativamente all'anno appena chiuso, nell'**indagine rapida** sulla congiuntura effettuata dall'Unione Industriale Pratese a gennaio 2011 presso un campione di 130 imprese finali del distretto, si è rilevata **incertezza di giudizio** in ordine alla **natura del miglioramento** verificatosi. Il 30,3% degli imprenditori intervistati ha affermato che entrambe le componenti di "ripresa vera" e di "effetto "rimbalzo" dovuto alla ricostituzione delle scorte hanno contribuito a determinare il risultato positivo del 2010; il 21,2% sostiene che si è trattato più di un "rimbalzo" e il 16,7% più di "ripresa che rimane".

Quale peso attribuisce nel miglioramento 2010 alle componenti di "rimbalzo" e "ripresa"?

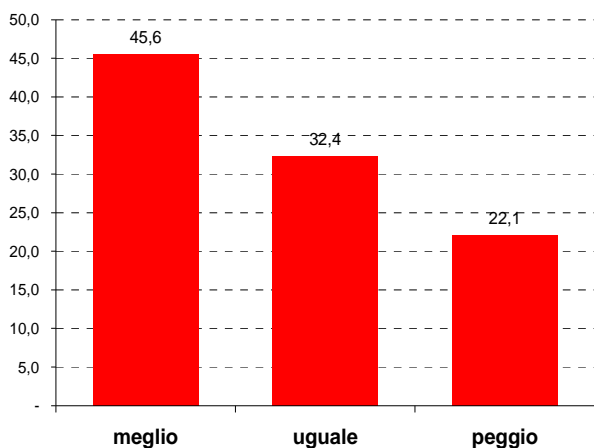
(% risposte su un campione di imprenditori finali a gennaio 2011)



Coloro che invece ritengono che nel 2010 non ci sia stata nessun miglioramento sono poco meno di un terzo degli intervistati.

Quale valutazione dà a consuntivo dell'andamento del secondo semestre 2010 rispetto alle sue stesse previsioni iniziali?

(% risposte su un campione di imprese finali a gennaio 2011)



Il secondo semestre 2010 è stato comunque migliore delle aspettative; per quasi la metà degli intervistati la chiusura del semestre è andata meglio delle previsioni iniziali; ma, coerentemente con quanto affermato rispetto alla incerta natura della ripresa, più del 30% degli imprenditori dice che è andata secondo le previsioni e il 22,1% peggio.

Si registra inoltre una **chiara**

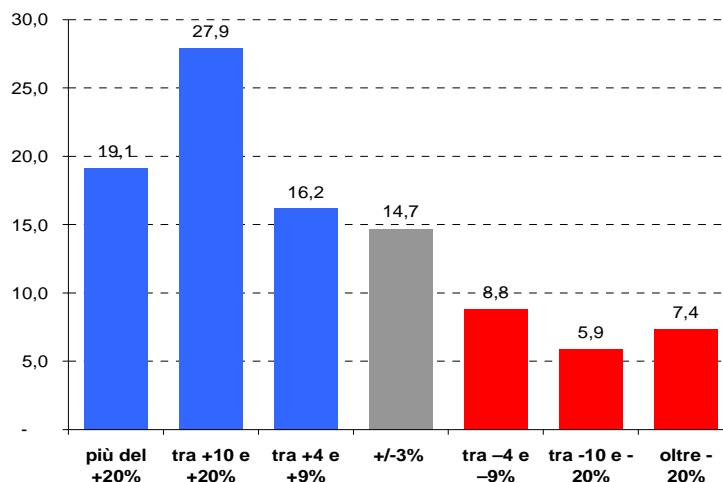
crescita del fatturato 2010 rispetto all'anno precedente, anche se, come abbiamo già

rilevato, non ancora in maniera sufficiente a colmare le contrazioni del valore della produzione che si sono prodotte nel 2009.

Le prime stime infatti indicano una variazione pesata sui volumi di fatturato complessiva di tutto il settore **tessile pratese** del +13%, a fronte di una perdita del 2009 di oltre il -17%.

Un primo consuntivo della variazione del fatturato nelle aziende T&A pratesi nel 2010 rispetto al 2009

(% risposte di un campione di imprenditori finali a gennaio 2011)



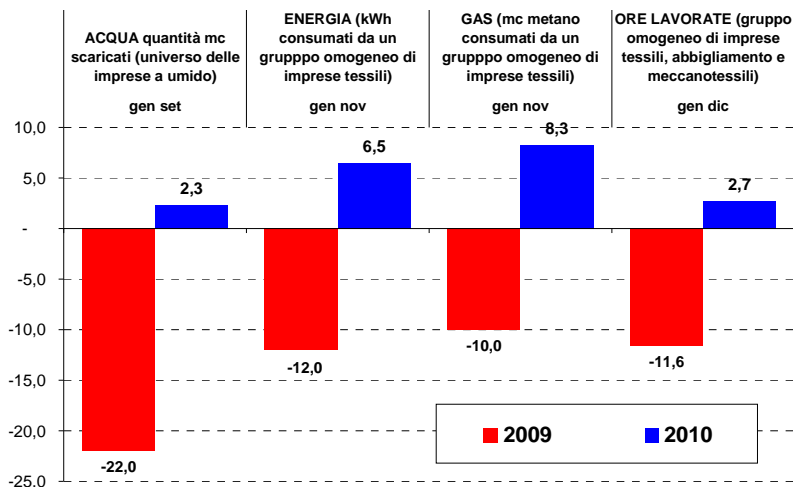
A livello settoriale ci sono riscontri e concordanze tra dati qualitativi e quantitativi complessivi per tutte le produzioni tessili.

Il dato qualitativo dell'indagine trova conforto anzitutto nell'**andamento dell'export provinciale** che, nel periodo gennaio-settembre 2010, performa positivamente con un **incremento del +10,4%** nel 1° trimestre, +12,8% nel secondo, +23,2% nel terzo. Raffrontando

l'export 2010 con i livelli pre - crisi del 2008, tuttavia, si ottengono variazioni trimestrali del - 5,4% (1° T), -3,8% (2° T), e nel terzo trimestre +1 0,9%; nel 2010 cioè non si è colmata la pesantissima perdita di export manifatturiero che si era prodotta nel 2009 (a seguito di un 2008 non certo positivo).

L'andamento degli indicatori indiretti delle produzioni distrettuali a Prato nel 2009 e nel 2010

(var. % tendenziali cumulate)

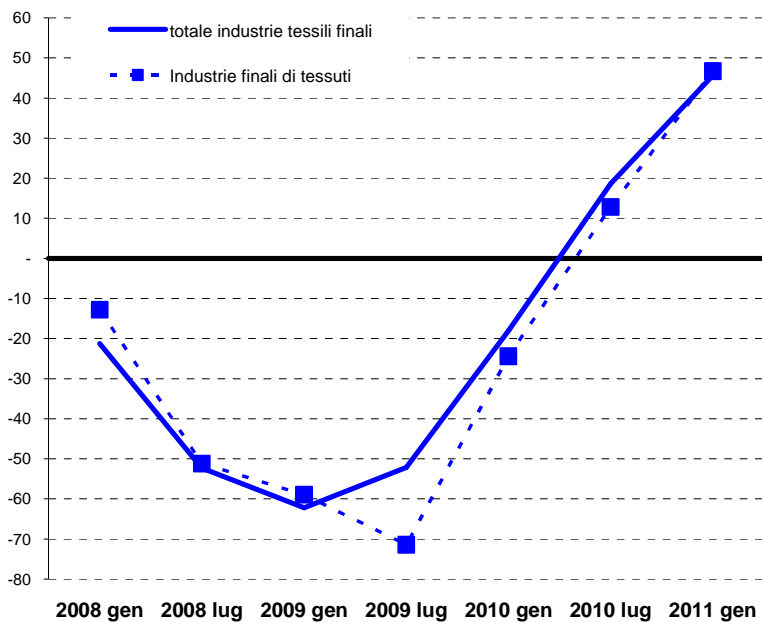


Il settore dei **tessuti ortogonali** presenta una ripresa dei livelli produttivi, con l'**export distrettuale** che registra nel periodo **gennaio-settembre +5,7%**; **ancora meglio** le vendite all'estero di **prodotti tessili diversi**, categoria in cui sono compresi tessuti tecnici e tessuti a maglia (**+18,9%**), e cresce infine del +31,9% l'export pratese di filati.

Il recupero dell'attività tessile pratese rispetto ai disastrosi livelli del 2009 è censito anche nei

Prime previsioni per l'andamento della stagione

(serie indagini rapide, saldi % ottimisti - % pessimisti nelle risposte di un gruppo di operatori finali)

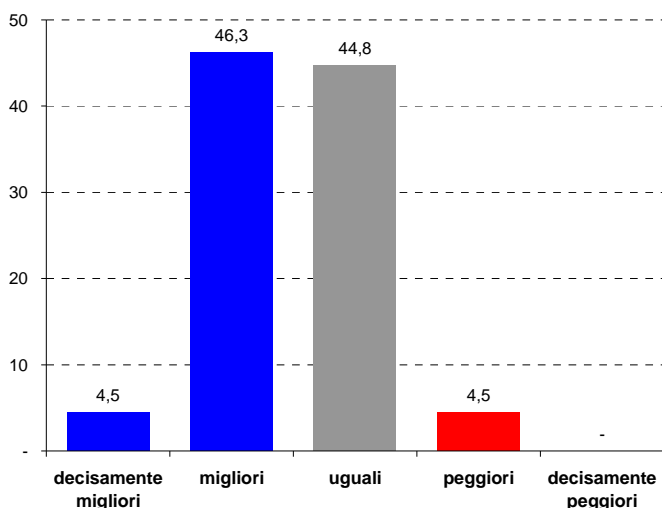


livelli dei consumi di **energia, gas e ore lavorate** del consueto panel di imprese (vedi grafico sopra). Anche i volumi degli scarichi di acqua dell'universo delle imprese industriali pratesi a umido mostra il segno + dopo cinque anni di segno negativo.

In questo contesto, **le previsioni degli operatori del distretto** (grafico a fianco) – nell'indagine rapida, in ordine all'andamento produttivo del primo semestre 2011 - **registra una chiara prosecuzione della**

Come sono le previsioni a gennaio 2011 rispetto a quelle dello stesso periodo dell'anno scorso?

(%risposte sul totale degli imprenditori rispetto all'andamento atteso a gennaio 2011)



inversione di tendenza: il **saldo** % di **ottimisti** (cioè di aziende che hanno dichiarato che l'andamento della propria impresa nei prossimi mesi sarà "buono" o "ottimo") - % di pessimisti" **migliora ulteriormente** portandosi in territorio ampiamente positivo e anche il confronto con il clima di opinioni dello stesso periodo del 2009 indica una decisa virata positiva (vedi grafico).

Tuttavia pesano sul futuro le difficoltà create dal rush dei prezzi delle materie prime, e si registrano anche fenomeni diffusi di difficoltà di

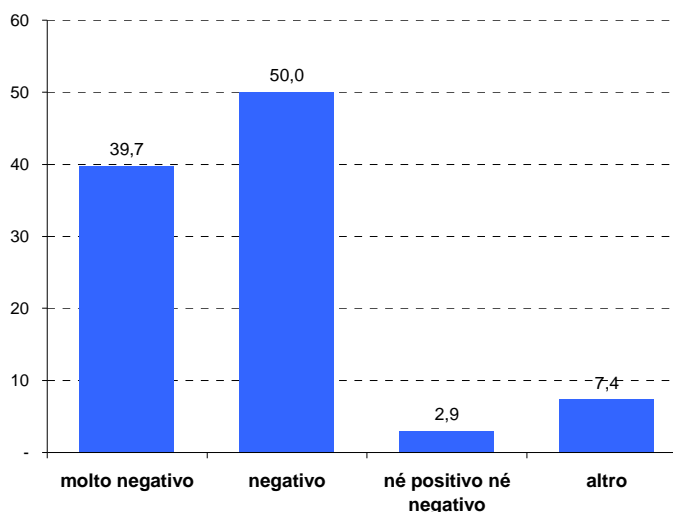
approvvigionamento.

Il 90% degli imprenditori ritiene infatti che l'impatto dei rincari delle materie prime sarà negativo o molto negativo (grafico a fianco); una condizione che non potrà non comportare conseguenze sui prezzi dei prodotti.

Le aziende che si presentano a **PRIMA MODA TESSUTO** con le collezioni per la Primavera Estate 2012 rappresentano il meglio del tessile che guarda al futuro; imprese che vogliono stimolare la ripresa con proposte di moda e di qualità in grado di rinnovare l'interesse di consumatori resi più conservativi dagli effetti della crisi e più razionali nella ricerca di fattori di pregio e qualità intrinseca nei prodotti.

Come valuta l'impatto dei rincari delle materie prime sulla sua impresa?

(% risposte su un campione di imprenditori finali del T&A, gennaio 2011)



Prato, 26 gennaio 2011